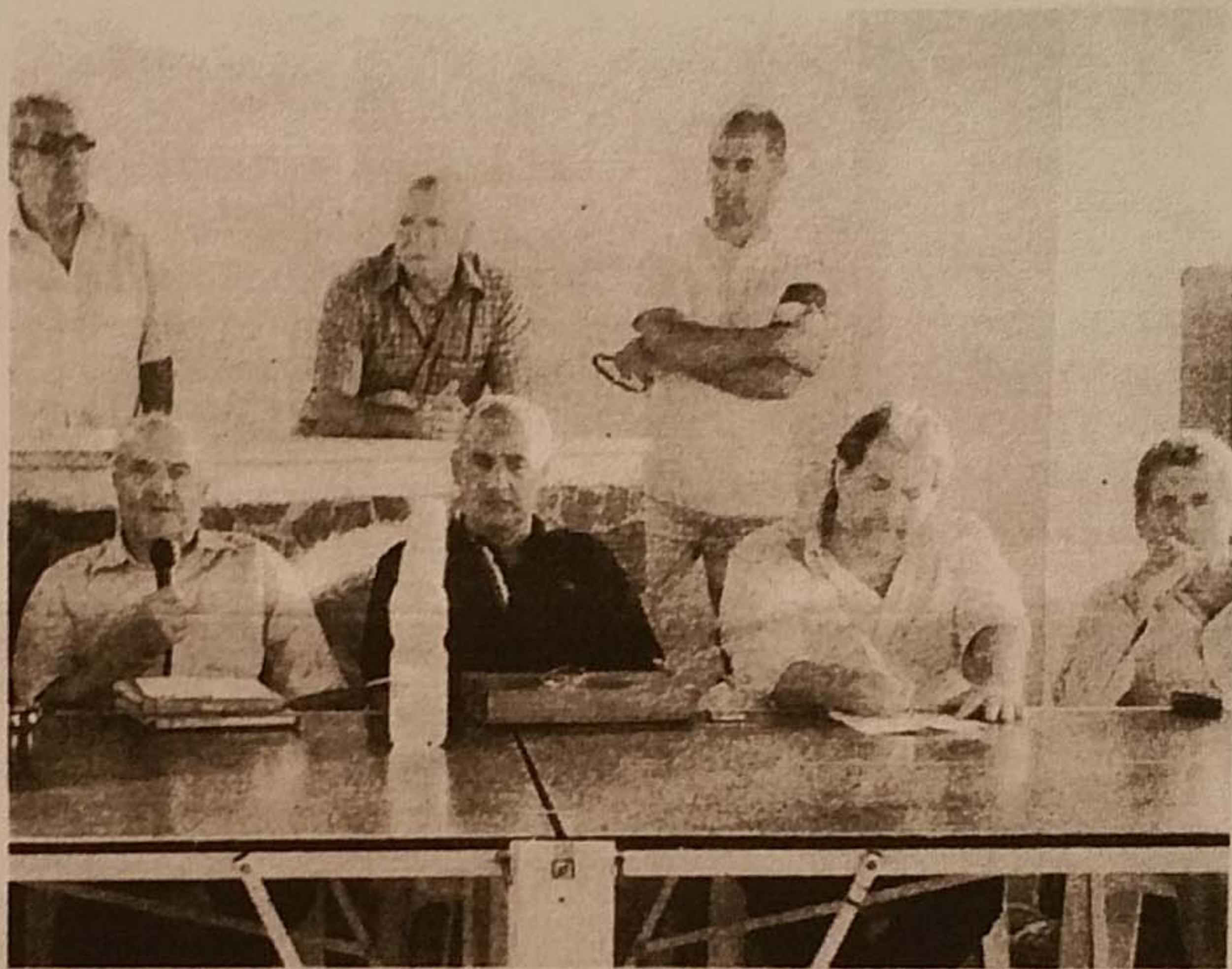


Vibo Marina Entro dicembre l'acquisto dall'Agenzia del Demanio Cittadini e sindaco in assemblea per scrivere il futuro del Pennello

Il passo in Consiglio comunale è stato compiuto con la delibera votata all'unanimità. Adesso i piccoli passi. Prima di quello grande e definitivo. L'acquisto del Pennello è un puzzle da mettere insieme pezzo dopo pezzo. Che si perde fra il bianco e nero e i colori dei 40 anni che ne hanno scritto la storia. Una storia che, però, adesso si avvia a prendere forma.

Questo il leitmotiv dell'assemblea che l'altro ieri sera, si è tenuta a Vibo Marina, indetta dal Comitato del quartiere che ha incontrato il sindaco Nicola D'Agostino (presente anche il sen. Bevilacqua). Per definire tempi e modalità e stilare l'agenda futura. Un incontro partecipato, per sciogliere i nodi che nel tempo si sono incancreniti, ma soprattutto per avere le idee chiare prima di mettere le mani in "tasca". Perché la cifra è stata pattuita - l'importo quantificato per la superficie di 150mila 550 mq ammonta a un milione e 200mila euro (638mila euro più 562mila da riconoscere all'Agenzia a titolo dell'indennizzo per l'occupazione negli ultimi 5 anni del compendio) - e sarà divisa fra il Comune che utilizzerà i 600 milioni resi disponibili dai fondi Piu e il contributo dei residenti che acquisteranno la propria abitazione (il prezzo stabilito è di 20 euro al mq), iniziando con il versare il primo 50%. «L'assemblea - ha spiegato il presidente del Comitato Aldo Massara - è andata bene. È stata un'occasione per chiarire alcuni aspetti». Chiarezza, quindi, soprattutto, in vista del pagamento che andrà fatto entro settembre, «considerato - ha aggiunto Massara - che entro



Massara (Comitato Pennello) con altri residenti, D'Agostino e il sen. Bevilacqua

dicembre dovrà essere definito l'acquisto con il Demanio».

Soddisfazione, quindi, è stata espressa, «anche perché - ha sottolineato Massara - eravamo davanti ad un bivio e da gennaio ci saremmo trovati tutti davanti al Tribunale. Il primo obiettivo era regolarizzare le nostre posizioni e, in questo senso, la garanzia offerta dal Comune è che dopo anni di promesse è stato definito un iter».

Portare a termine l'acquisto, insomma, l'unico traguardo. Il resto verrà. A partire dalla riqualificazione, dal Piano particolareggiato, «ancora non si sa nulla sul da farsi, ma di certo sappiamo che seppure qualche casa dovrà essere demolita, sia per la creazione del verde che per le note questioni di sicurezza, alle persone sarà garantita un'abitazione». Una questione non più rinviabile. Sul-

la quale l'Amministrazione D'Agostino ha deciso di iniziare a scrivere un altro capitolo.

E se critiche sono arrivate, dal Comitato le rispediscono indietro, «perché - ha spiegato Massara - non accettiamo che dopo 40 anni chi avrebbe potuto fare qualcosa e non l'ha fatto ora critichi un provvedimento che per noi rappresenta la soluzione. Il sen. Murmura in particolare - ha chiosato - dopo la legge nel '73 non ha mai speso una parola per risolvere la questione e ora parla di illeciti. Perché? Perché non ha pensato ad una soluzione quando era sottosegretario?». Non si accettano lezioni, il monito. Soprattutto per spiegare che «se il Pennello è sempre stato un serbatoio di voti» dal Pennello questa volta si pretendono fatti. Ergo, il tempo delle promesse e delle parole è finito. ◀ (s.m.)

Duro docu

Mezz

L'ind

Stefania Marasc

Una reprimenda s
ma. Che va al cu
ma. Si chiama sic
ma lavoro quotidi
Calabria. È Vibone
contro la crimina
hanno tolto anche
Perché gli strumen
da tempo. La loro
tografia. Nella qua
no e vedono il color
visa sbiadire. Batte
re, però. Quello ch
dignazione. L'ind
una denuncia che
di mettere nero
dall'Ugl Polizia di S

Partono con la s
rimanda al «ripian
organici della Mag
quirente e delle for
ai mezzi efficienti,
dell'azione giudizia
tezza della pena».
d'uscita prospettata
to che avverte: «Il ter
lidarietà a gettone è
chiamata alle respon
invertire la rotta «pe
gano dall'Osservator
ne, la sicurezza e la c
o si ha il coraggio di
gnale forte ed inequ
altrimenti bisogna av
gio e la dignità di far
ammettere la sconfitta

Passano, quindi,
«la cronaca nera» che
giorni alterni i rifletto
nese, fra omicidi, m
diati, ordigni, «tutto c
calzano - mentre si c
ad «aprire tavoli» d
amabilmente da filos

patrimonio comunale

“Pennello”, avanti verso l’acquisizione



Il sindaco Nicola D'Agostino (nella foto) esprime grande soddisfazione in riferimento ai pagamenti «già effettuati (500mila euro circa)», nonché alla volontà dei cittadini residenti e comunque coloro i quali a diverso titolo occupano lotti di terreno insistenti nel compendio Pennello in Vibo Marina, di aderire all'iniziativa intrapresa dal Comune per la definizione della oramai ultra cinquantennale vicenda del

compendio in questione. Il sindaco, inoltre, nel ringraziare il comitato Pennello, presieduto da Aldo Massara, «per la fattiva collaborazione», invita i cittadini ad oggi ancora indecisi, ad «effettuare i pagamenti entro e non oltre il 31 ottobre, essendo ormai prossimo il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dall'amministrazione Comunale». Motivato dal positivo riscontro da parte dei cittadini, il sindaco ha

chiesto ed ottenuto un'accelerazione degli incontri tra i tecnici comunali ed i rappresentanti dell'Agenzia del demanio, per il definitivo superamento di alcune difficoltà burocratiche, tutt'ora in essere. Tutto ciò porta il primo cittadino ad esser sempre più fiducioso sull'accelerazione dei tempi.

in agenda

Cooperazione europea Il Cogal presenta “Le vie del gusto”

Il Cogal “Monte Poro - Serre Vibonesi” presenta il progetto di cooperazione transnazionale denominato “Rete Itinerari Gastronomici e Cultura del Gusto”. L'appuntamento è per venerdì, alle 16.30, nella sala convegni del polo cultura “Santa Chiara” di via Ruggero il Normanno.

Il progetto di cooperazione transnazionale, spiega in una nota il presidente Paolo Pileggi, «rientra nel Psl del Cogal “Monte Poro-Serre Vibonesi”, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del Psr, precisamente in attuazione del regolamento comunitario attinente lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013). Il Piano di sviluppo locale del Cogal, già in fase di attuazione, - aggiunge - ha anche già finanziato attività imprenditoriali con graduatoria pubblicata sul Bure il 23 settembre 2011».

Paolo Pileggi, nell'occasione, ricorda che «il 21 novembre sono in scadenza altri bandi pubblicati sul Bure del 7 ottobre 2011». In attuazione del progetto di cooperazione transnazionale che verrà presentato il 14 ottobre si terrà, inoltre, nei giorni 20, 21 e 22 sempre al polo culturale “Santa Chiara”, un meeting transnazionale al quale parteciperanno i partner degli altri Paesi.

F. V.

l'appuntamento

Stalking e violenza Seminario di studio promosso dall'Ons

Il Centro di ascolto e consulenza psicologica e legale antistalking di Vibo Valentia, attivo da circa un anno su iniziativa dell'amministrazione provinciale, in collaborazione con l'Osservatorio nazionale stalking (Ons) e con il sindacato di polizia Coisp, chiama a raccolta psicologi, medici, avvocati e operatori delle forze dell'ordine affinché partecipino al workshop gratuito dedicato alla gestione dei casi di stalking e di violenza psicologica, in programma domani dalle 15 alle 19 a palazzo “Gemini”.

L'iniziativa, patrocinata dalla Provincia e dalla Commissione pari opportunità di Vibo Valentia, si inserisce nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione e formazione continua operata da circa dieci anni dall'Ons. «I professionisti e gli operatori di pubblica sicurezza avranno l'opportunità di migliorare l'approccio operativo ai casi di stalking - spiega Margaret Cicchello, coordinatrice dello sportello vibonese - consolidando le proprie competenze in un campo che richiede grande sensibilità professionale ed un'efficace capacità di interpretare correttamente le singole fattispecie che possono configurare questo odioso reato».

F. V.

Marina. Il Comune verso l'acquisizione dell'area

ne Pennello, il sindaco confronta con i residenti

QUOTIDIANO
DEL 24/8/2011

di ZAIRA BARTUCCA

CHIARITI, durante l'assemblea promossa dal Comitato Pro Pennello dell'altra sera a Vibo Marina, i termini dell'accordo che entro fine anno dovrebbe permettere al Comune di acquistare dal Demanio, per mezzo di una spesa pari ad 1.200.000 euro, il compendio del Pennello. Chiariti non del tutto ma, almeno, per quanto riguarda l'attuale rapporto dell'amministrazione comunale con i privati, che fino a questo momento si erano dimostrati titubanti di fronte alla prospettiva di acquistare il solo terreno senza alcuna sanatoria e senza garanzie di sorta.

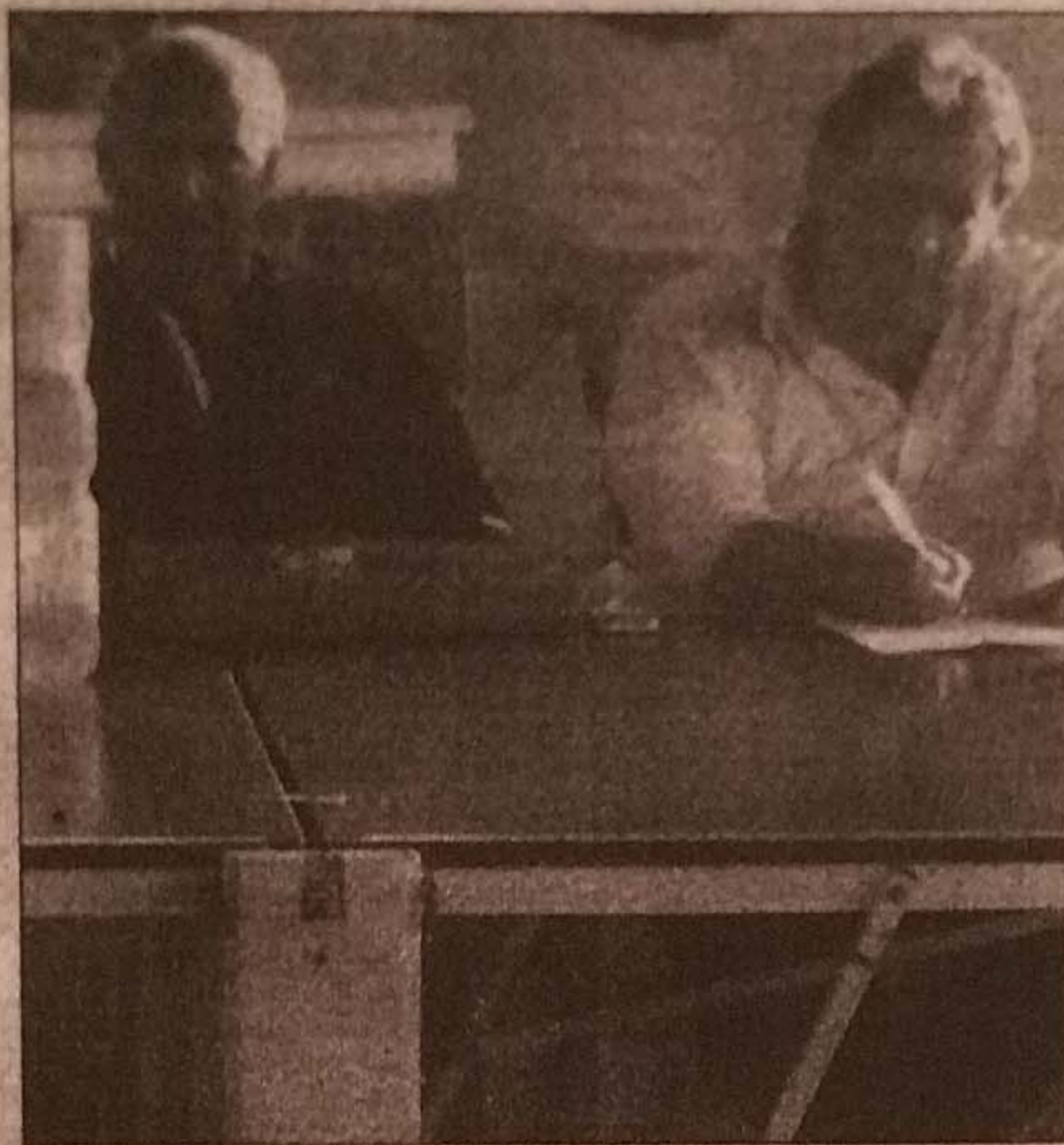
Dubbi non del tutto infondati, come vedremo più avanti, ma certamente da rimandare, perché per il momento l'unico aspetto assodato è che verrebbe eliminato il ruolo svolto dal Demanio, cui si sostituirebbe quello del Comune, con il conseguente annullamento delle cause pendenti attualmente in corso tra l'organostatale e i residenti. Per il resto, è ancora prematuro parlare di acquisizione da parte dei privati, ma eliminare i numerosi procedimenti legali in corso e mettere fine ad un contenzioso che si protrae da circa sessanta anni non sarebbe, a detta del sindaco Nicola D'Agostino (presente al tavolo dei relatori con l'assessore all'Urbanistica Sabatino Falduto, l'avvocato Ferdinando Pietropaolo, il presidente del Comitato Aldo Massara e con il senatore del Pdl Franco Bevilacqua), cosa di poco conto. Fermo restando che «oggi i residenti non comprano nulla e non diventano proprietari dei terreni che occupano. Siamo, infatti, ad una prima fase dell'intera operazione, che prevede l'acquisto del Pennello da parte del Comune e dunque i cittadini, versando la quota allo Stato entro settembre - ovvero il 50 per cento dell'intera spesa, fissata a 20 euro al mq - non diventano padroni di nulla, e questo deve essere estremamente chiaro. Per il momento, infatti, si tratta solo di una partita di giro: l'amministrazione comunale, non disponendo del denaro necessario per acquistare il quartiere, pagherà dapprima il Demanio e successivamente incasserà i soldi dagli interessati, niente di più e niente di meno. Se non lo facesse, però - ha proseguito il sindaco - si perderebbe un'occasione, dato che i sei milioni di euro previsti dai fondi Pisu, di cui il 20 per cento è già in cassa,

miglio

ordo

zo Razza

manio



Da sinistra Pietropaolo e D'Agostino

sono vincolati alla riqualificazione del Pennello».

Per quest'ultima, bisognerebbe poi avviare un «Piano di recupero ed un Piano particolareggiato, che comporterà l'acquisizione di un'area vicina al quartiere al fine di rispettare i difficili parametri imposti dalla legge Murmura, che prevede che un quinto del compendio venga destinato ad area verde: si è parlato - ha proseguito D'Agostino - degli ex stabilimenti Saima, Victoria e Basalti, e a questo proposito martedì è stato approvato il Piano di caratterizzazione di quest'ultima. Dunque a breve, probabilmente, si procederà alla caratterizzazione dei depositi e successivamente alla loro bonifica e quindi anche questa potrebbe diventare un'area utilizzabile».

Nel caso in cui, infine, il Comune non dovesse mettere in atto la riqualificazione «i soldi versati dai privati - ha concluso il primo cittadino - sarebbero restituiti. Questa, attualmente, è l'unica garanzia che ci sentiamo di dare». Da molti presenti, poi, è stato sollevato il problema che il quartiere in questione possa ricadere nelle cosiddette zone «R4», ovvero zone non edificabili, e quello relativo alle attuali numerose sentenze in corso per usucapione. Entrambe i problemi, ha specificato l'avvocato Pietropaolo «vanno interpretati alla luce del fatto che si tratta di abitazioni costruite su suolo pub-

blico: le attuali sentenze, infatti, non sono esecutive e lo diventeranno solamente con eventuale pronunciamento della Corte d'Appello o della Cassazione. La situazione dei privati, dunque, non è una garanzia, per quanto l'accordo si basi su una rinuncia di fondo delle parti: il Demanio rinuncia infatti alla richiesta degli originari 80 milioni, chiedendo in loro luogo una cifra irrisoria, e molti dei residenti rinunciano alla proprietà in usucapione».

Va da sé, però, ha concluso Pietropaolo, che «la sanatoria precederà la vendita - anche se in tempi dilatati - e, soprattutto, che si acquisterà per sanare l'esistente, certo non per edificare ancora». La parte tecnica è stata poi affidata all'architetto Demetrio Beatino che ha sottolineato come «l'unico vero

problema potrebbe essere rappresentato dal fatto che attualmente l'amministrazione comunale non sappia quali siano gli edifici sanabili o meno. Essenziale, poi, è l'idoneità statica e anche qui il Comune non sa ancora come intervenire». Problemi analoghi per le abitazioni prospicienti al mare che «secondo il Piano Versace fanno parte di zone che devono essere considerate a rischio finché non vengono effettuate opere di difesa, esattamente come accade per quelle che si trovano a monte. Si tratta, però, di questioni in itinere, e dunque l'amministrazione comunale si limiterà per il momento a fornire l'indicazione di sanare l'esistente e di riqualificarlo attraverso il Piano particolareggiato». Non sono mancati, infine, strali all'indirizzo dell'atteso ex senatore Antonino Murmura, grande assente della serata. Pietropaolo ha infatti parlato di «mancata comprensione del fatto che l'intera operazione si debba svolgere in termini transattivi, infatti la legge 73 specifica che la vendita debba essere indirizzata ai privati, altrimenti non può avere luogo», D'Agostino di «infondate accuse di illegittimità, quando tutto è stato affrontato con enorme oculatezza» e Massara, inasprendo i toni, di un «voler mettere i bastoni tra le ruote con delle clausole impossibili e, in più, senza spendersi per la causa, ma palesandosi ogni venti anni in concomitanza di eventi cruciali».

Il sindaco D'Agostino: «Questa è la seconda tappa di un percorso di ri-

Il Comune acquista il P

Unanimità dal civico consesso sull'ordine del giorno relativo

di DAVIDE MIRABELLO

NON APPENA il consiglio ha approvato l'ordine del giorno, all'interno della sala consiliare di Palazzo Luigi Razza è scoppiato un applauso.

Tanto era atteso l'acquisto del rione Pennello nella frazione Vibo Marina, da parte del Comune, dagli stessi cittadini. Infatti al consiglio comunale, tenutosi ieri pomeriggio, erano presenti molti membri della comunità di Vibo Marina, gli stessi che sono stati forse i maggiori artefici di questa "impresa".

Infatti, l'acquisto del Pennello, che costerà in totale un milione e 200mila euro, per metà è stato già pagato dagli abitanti stessi del Rione, i quali per rendere più favorevole questa pratica hanno dato un contributo fondamentale, per la sua riuscita versando 623mila euro.

Soddisfatto della riuscita del progetto il sindaco Nicola D'Agostino, il quale presentando il punto, iscritto all'ordine del giorno del consiglio comunale di ieri, ha sottolineato come questa sia «la seconda tappa di un percorso che dovrà portare alla riqualificazione di questa zona».

Infatti, l'approvazione dell'acquisto del Rione Pennello, votato all'unanimità dal consiglio, non è stata una pratica esente da polemiche. Anzi, maggioranza e opposizione hanno dibattuto parecchio su alcuni punti riguardanti questo argomento. Uno tra tutti è stato proprio «la riqualificazione del Rione».

Questo perché i consi-



Una veduta dall'alto di località Pennello

glieri di maggioranza Antonio Schiavello e Lorenzo Lombardo hanno definito questa «una giornata storica», e il consigliere d'opposizione di Azione Democratica Stefano Luciano ha affermato che «dopo questa importante operazione d'acquisto, sarà importante urbanizzare la zona, e fare in modo che anche chi non ha una casa a norma all'interno del quartiere, possa comunque avere un posto dove vivere. E in questo dovrà essere pronto il Comune ad impegnarsi affinché venga garantito a tutti il diritto alla casa».

Ma proprio la riqualificazione del rione Pennello è stata una questione su cui è intervenuta anche la maggioranza stessa, con il sindaco Nicola D'Agostino pronto ad intervenire per ultimo chiarendo i dubbi e

le questioni sollevate durante la discussione del punto all'ordine del giorno.

«Grazie al contributo del comitato del Pennello - ha affermato lo stesso D'Agostino - siamo riusciti a fare questo importante passo. Siamo consapevoli del fatto che dovremo affrontare altre problematiche per risolvere la situazione del Rione. Confidiamo però anche nel nostro staff di dirigenti e tecnici che sicuramente ci darà una grossa mano».

Prima di affrontare l'importante questione riguardante il "Pennello" sono stati discussi altri due punti, il primo riguardante la situazione sulla potabilità dell'acqua nella zona di Vena Inferiore e Vena Media, per la quale è stata approvata la proposta «d'impegno da parte del sindaco per il rin-

novamento della rete idrica della zona».

Successivamente è stato presentato, da parte del capogruppo consiliare del Partito democratico Michele Soriano, un ordine del giorno straordinario nel quale si chiedeva al sindaco «di sollecitare il prefetto Luisa Latella affinché s'impegni nella risoluzione della questione riguardante i 31 medici precari dell'ospedale di Vibo, ai quali non verrà rinnovato il contratto (cosa poi avvenuta come scriviamo alla pagina 17, ndr)». Anche questo punto è stato approvato all'unanimità.

Successivamente, fino a tarda serata, sono stati affrontati gli altri punti in scaletta, tra questi la discussione sulla localizzazione del nuovo teatro di Vibo.

DIME

Vitale
ha
oper

SI dice «sor-
vo? Lo riferi
teressato. «S
poco-dice-I
in causa con
nizzazione s
vicenda de
mento scolas
to un primor
libera del co
ciale di alc
Comprendia
diamo i mal
quali vedon
nomia dell'es
stica del pro
ma rivendic
che non poss
attribuite
senza alcun
parlare è Ra
gretario gen
Scuola, che
cente artico
noche rifer
sorti in seg
zione del p
namento s
fattispecie
decisione d
Zungri d
la contratt
sà, per l'usa
Dinami, e a
qualcuno
sione alla
gli interes
tutelato
virtù del
la norma
va man
Un

operazione per l'acquisizione dell'area simbolo dell'abusivismo costerà 1,2 milioni di euro

Il "Pennello" sarà del Comune

Consiglio comunale dà il via libera all'acquisto del quartiere di Vibo Marina

di ANTONINO SCHINELLA

Il "Pennello" lo ha definito «un tentativo di legittimare gli abusi». Qualche mese fa, invece, ha parlato di «modello». Fatto sta, al di là della diversità di opinioni, che l'aula ha deciso di dare il possibile per sanare uno squilibrio urbanistico e paesaggistico. Infatti, al termine di un articolato dibattito, all'unanimità il Consiglio ha dato via libera per l'acquisto della zona simbolo dell'abusivismo edilizio: il Pennello.

La decisione assunta ieri sarà dunque destinata a restare scolpita negli atti comunali, anche se va a sbloccare una questione che da diversi decenni, si sovrappone a storie di abusi edilizi e di pastoie burocratiche quali non è stato e non sarà facile risolvere. Il Comune, quindi, acquisterà l'intera area che si estende su una superficie di 50 mila mq. Il costo? 1 milione e 200 mila euro. L'acquisto è stato già concordato con il ministero delle Finanze e l'Agenzia del Demanio.

Quando il sindaco ha presentato al Consiglio, ad aprire la discussione è stato Nicola D'Agostino. «L'acquisto del Pennello, che non è l'atto finale ma solo un significativo passo in avanti per raggiungere l'agognata soluzione, credo sia un atto condiviso da tutti. Il sindaco ha ricostruito brevemente l'intera vicenda. «Quando mi sono seduto ho trovato una delibera numero 69, predisposta dalla giunta Sammarco che prevedeva l'acquisto del Pennello per 2,5 milioni di euro. Una lettera invita alla Regione, in attesa di una delibera regionale, a richiedere l'erogazione dei fondi necessari all'acquisto. All'indomani, il Comune ha chiesto alla Regione la stessa ri-

soluzione dei fondi, ma la risposta è stata perentoria. Da Catanzaro ci hanno detto che non ci avrebbero concesso i fondi e, al contempo, ci hanno invitati a trovare un'altra soluzione. Perciò - ha aggiunto - ci siamo subito attivati e alla fine siamo riusciti ad ottenere dal Demanio la disponibilità alla cessione dell'area per un prezzo minore rispetto a quello stabilito prima. Non più 2,5 milioni, ma 1,2 milioni di euro».

600 mila euro saranno attinti dai Pisu, i restanti li metteranno i privati, molti dei quali (il 60 per cento, ha precisato il sindaco) hanno già firmato l'impegno di acquisto «per una cifra pari a 20 euro a metro quadro», ha concluso il sindaco, tra gli sguardi compiaciuti di residenti e rappresentanti del "Comitato Pennello", che ieri hanno affollato l'aula consiliare. Durante la seduta, diversi gli interventi, tra cui quelli di Basile e Schiavello, entrambi del Pdl, che hanno sollecitato la giunta a sdemanializzare altri 40 mila metri quadri di superficie, a Bivona.

Intanto, con la delibera di Consiglio, il primo passo per la soluzione dell'annosa vicenda Pennello è stato fatto. Adesso, in attesa di un condono nazionale che possa sanare gli abusi, tocca al Comune decidere che fare. Atteso che la legge Murmura prevede che un quinto del compendio - quindi 30 mila metri quadri - venga adibito ad area verde. Il Comune, quindi, deve decidere quali interventi attuare, come trasformare l'intera zona in un quartiere normale, come difenderlo dalla furia delle mareggiate, quando e se abbattere la prima di fila di abitazioni abusive di fronte al mare. Insomma, dopo averla acquistata, l'amministrazione dovrà incominciare a pensare al recupero urbanistico dell'area.

Un altro capitolo, dunque, sta per



Parla La Gamba
«La pista di atletica si farà»

IN merito agli articoli riportati sulla stampa locale, relativi all'impianto di atletica leggera, l'Assessore allo Sport, Pasquale La Gamba, intende tranquillizzare il Presidente del Coni Cantafio e quanti in questi giorni hanno espresso preoccupazione per la paventata possibilità di perdere l'accesso al milione e mezzo di euro, necessario per poter realizzare l'impianto di atletica leggera in località "Maiata". «L'Istituto per il Credito Sportivo ha comunicato al Comune l'avvenuta deliberazione della concessione del mutuo che è stato da noi assunto in data 29.07.2011, con determinazione n. 403 a firma del dirigente del Settore 6 Scalamogna. L'assunzione, per come avvenuta, sarà trasmessa nel corso dei prossimi giorni, con relativa documentazione prodotta, avente come oggetto "Realizzazione impianto di atletica leggera in località Maiata ed acquisto area". Vibo Valentia - ha concluso l'assessore - avrà dunque la sua pista di atletica».

Per il federalismo il bene si poteva acquisire gratuitamente e non spendendo oltre un milione

QUOTIDIANO 12/8/2011

Pennello, evitare altre illusioni

L'ex senatore Murmura ritiene illegittima la deliberazione d'acquisto del rione

di DOMENICO MOBILIO

“È TUTTO sbagliato, tutto da rifare” la famosa frase di Gino Bartali, campionestorico del ciclismo mondiale, può benissimo essere tralata ad Antonino Murmura, senatore di lunga permanenza a Palazzo Madama, dove ha pure occupato la prestigiosa poltrona di Presidente della Prima Commissione. Il “tutto sbagliato, tutto da rifare” di Murmura è indirizzato spesso agli enti locali lad-

menti e “degli aggregati pseudo-politici dell'ultima ora”, dimenticando che per il federalismo demaniale il bene sarebbe pervenuto a titolo gratuito.

Murmura ricorda di aver ripetutamente segnalato ai due ultimi sindaci, Franco Sammarco e Nicola D'Agostino, di seguire tale strada scontrandosi con il direttore generale dell'Agenzia del Demanio il quale, a torto secondo l'ex senatore, sostiene la permanente validità della mancata abrogazione delle legge 81, dimenticando l'istituto dell'abrogazione tacita, “che costituisce principio noto a quanti studiando e leggendo i testi normativi e i manuali giuridici devono osservare, sem-



Antonino Murmura

pre che, come mi disse il grande maestro Francesco Carnelutti, l'abbiano capito”.

Antonino Murmura passa poi ad esaminare i punti (sei) che a suo giudizio renderebbero gli atti deliberativi illegittimi se non illeciti.

Primo punto, come ricordò il citato direttore dell'Agenzia delle Entrate, alla Commissione bicamerale per il Federalismo, la nuova normativa (decreto 347/99) si sarebbe applicata per tutti i beni patrimoniali, anche in concessione

com'era ed è il “Pennello”. Secondo punto, nella deliberazione si violano le norme concernenti la valutazione del costo dell'area, né vengono sanciti gli obblighi per l'acquirente. Terzo punto, i condoni e le sanatorie appartengono alla legislazione esclusiva e le costruzioni illegittime costituiscono reato penale non sanabile in ogni caso quando un Piano particolareggiato determini i confini dell'area destinata a verde pubblico e altro. Quarto punto, la registrazione dell'atto di acquisto com-



Una veduta aerea del quartiere Pennello a Vibo Marina

porta un'ulteriore spesa perché a carico dell'acquirente. Quinto punto, la vendita del suolo non può avvenire dimenticando le costruzioni non sanate. Sesto ed ultimo punto, si dimentica che il federalismo demaniale vale per tutti i beni patrimoniali e demaniali e come tali esistenti al momento dell'entrata in vigore del relativo decreto.

Alla luce di tutto questo, l'ex senatore Murmura ritiene che il Consiglio comunale debba riesaminare la pratica, erroneamente impostata, e che i legali pre-

senti nell'assemblea, tutti preparati anche se giovani o giovanissimi, sapranno rispondere alla violenza interpretativa dell'Agenzia del Demanio.

Ricordate le colpe dello Stato per l'infinita serie di abusivismo al “Pennello” che il comune cercò di contrastare denunciando la situazione vergognosa al Procura della Repubblica, Antonino Murmura conclude precisando di aver segnalato all'opinione pubblica l'argomento per evitare ulteriori illusioni ai cittadini.

Bivona

Tonnara Domani l'apertura

SI svolgerà domani sera, con inizio previsto alle ore 19,00, la cerimonia di inaugurazione dell'apertura parziale della Tonnara di Bivona. Dopo anni di abbandono, finalmente la popolazione vedrà rivivere un pezzo di storia. La cerimonia sarà particolarmente importante perché vedrà anche l'apertura della postazione estiva permanente della polizia locale e la riapertura al culto della chiesetta adiacente la Tonnara.

Un momento importante che il sindaco Nicola D'Agostino, unitamente alla giunta e al consiglio comunale, al Comandante dei vigili urbani, Filippo Nesci, alle massime cariche istituzionali, condividerà con l'intera popolazione. Alla luce dell'importanza della cerimonia l'Amministrazione Comunale, irrvita pertanto tutti i cittadini a partecipare ad un evento, a suo modo, storico per la comunità della frazione marina.

R. V.

COMUNE L'associazione Zaleuco denuncia anomalie nell'operazione e chiede che ogni intervento passi attraverso il Piar

“Intreccio” sull'acquisizione del Pe

Non sono pochi i pericoli in agguato: speculazione, 'ndrangheta e interessi della Mas

Nicola Loprelato

Ogni intervento diretto a trovare una soluzione urbanistica definitiva al problema del quartiere Pennello e dell'area portuale di Vibo Marina, dovrebbe trovare spazio all'interno del Piano strategico e del Piano strutturale comunale. Il concetto viene posto in primo piano dall'associazione culturale Zaleuco che ribadisce la convinzione che «ogni altra soluzione apre la strada a contenziosi e problemi gravissimi». In sostanza «premia i disonesti e sul piano economico, condanna gli onesti; preclude la possibilità, al futuro sviluppo del territorio, di evolvere produttivamente e di potenziare adeguatamente i servizi portuali; non chiarisce – secondo quanto sostengono i responsabili dell'associazione – a carico di quali soggetti siano gli oneri di intervento e di urbanizzazione». Preoccupazioni alle quali si aggiungono altre preoccupazioni. «La forma caotica assunta attualmente dal quartiere Pennello, senza una idonea e ben studiata ristrutturazione, impedisce comunque una efficace razionalizzazione del sistema viario, fognario, etc; per di più – precisa Zaleuco – compromette ulteriormente l'assetto idrogeologico; il rapporto tra aree residenziali e le superfici destinate a verde, servizi pubblici e strutture sociali, resta alterato (una per tutti: i parcheggi) e viene alterato proprio l'ente territoriale pubblico primario (il Comune) che invece dovrebbe garantirlo».

La presa di posizione di Zaleuco arriva in un momento in cui l'amministrazione di palazzo “Luigi Razza” sta cercando di acquisire l'area Pennello dall'agenzia del Demanio per un importo di un milione e 200mila euro. Parte della somma (600mila euro) sarà messa a disposizione dal Comune mentre i fondi mancanti saranno pagati dagli interessati, ovvero quei cittadini che hanno costruito sul quartiere di proprietà demaniale.

Tutto questo, secondo Zaleuco si presenterebbe come una «illegittima sanatoria urbanistica, assolutamente sconcertante,



Abitanti del quartiere Pennello preoccupati per le violente mareggiate di questi giorni



Un tratto del quartiere Pennello. L'intera area

in quanto chi ha costruito sapeva benissimo ci costruire su un suolo demaniale. E tutti sanno che gli immobili costruiti su suolo altrui diventano “ipso facto” assorbiti della proprietà del suolo. Ne deriva la conseguenza che il Comune, per rendere legalmente possibile l'acquisto del Pennello, dovrebbe recepire o trovare da parte del Demanio un'offerta di vendita inclusiva di suolo ed immobili, ma resterebbe – secondo i responsabili dell'associazione – anche in tali circostanze il nodo di un omesso intervento demolitorio ovvero di una mancata sanatoria, mai sciolto o affrontato seriamente per decenni. Un modo che chiama in causa gli operatori pubbli-

ci pro tempore: Capitaneria di Porto, sindaci e Regione».

Da qui un sospetto da parte di Zaleuco: «L'intera vicenda si chiuderebbe in una maniera illegittima, e con tante anomalie paradossali, per la pressione congiunta di tre forze simbolizzate: gli speculatori (che agiscono in violazione di ogni forma democratica del convivere civile); la Massoneria (che continuiamo a chiamare deviata per il rispetto dovuto ai pochi massoni vibonesi, i quali ancora osservano la costituzione repubblicana ed intendono obbedire alle leggi italiane) e la 'ndrangheta (che condiziona sempre più lo sviluppo urbano e sociale della città e delle sue frazioni)».

UN REBUS LE ABITAZIONI CENSITE E LA SUPERFICIE INTERESSATA Interrogativi che meritano una risposta

«È inutile, ma non superfluo ribadire, e lo diciamo con ribelle consapevolezza – sottolineano i responsabili dell'associazione Zaleuco – che intorno a Vibo Valentia, ed al suo Porto si stringe così un cappio che sarà letale per il futuro dell'intera Provincia. Deduttivamente altre aree ringraziano».

I responsabili dell'associazione, chiedono pertanto al segretario comunale spiegazioni sulla deliberazione di palazzo “Luigi Razza” e nello stesso

tempo chiarimenti inerenti gli aspetti giuridici e formali del problema Pennello e in particolare chi metterà le risorse finanziarie, anche alla luce delle difficoltà economiche del Comune. Altro punto sul quale i responsabili dell'associazione Zaleuco si soffermano riguarda «i motivi del mancato passaggio dal piano strategico al Patto per lo sviluppo». A tal proposito chiedono spiegazioni al segretario comunale, mentre al sindaco D'Agostino e agli ammini-

stratori chiedono «come mai disattendono reiteratamente i diritti dei numerosi operatori che hanno sottoscritto il Patto strategico, mentre fanno sforzi disumani per garantire il successo di forze speculative, mafiose e criminali; queste sì, che strumentalizzano i cittadini, aventi legittimo interesse, e li ingannano ancora una volta sul problema del quartiere Pennello e sulle sue possibili soluzioni».

Poi su alcuni punti Zaleuco chiede: «Che fine ha fatto il

Psc? Che ruolo hanno gli operatori pubblici? Dove rientrano le poste di bilancio desunte dalle Accise alle attività di sviluppo reale? Che ruolo hanno i programmi europei? E ancora: «Quale relazione ed in che modo di chi, ha trattato gli aspetti procedurali e di merito questione Pennello? Chi sceglie il bando del Demanio sulla superficie interessata, il ruolo degli appartamenti e dei beneficiari, banca e testamento? Quali i tempi di inizio e fine interventi proprietari esposti, e quali i valori patrimoniali e fiscali?». Una serie di interrogativi sui quali l'associazione Zaleuco aspetta una risposta.

Acquisto del Pennello. «Esternazioni improduttive»

«Legittima la delibera»

Replica del sindaco D'Agostino all'ex senatore Murmura che aveva contestato il documento approvato dal Consiglio

di FRANCESCO MOBILIO

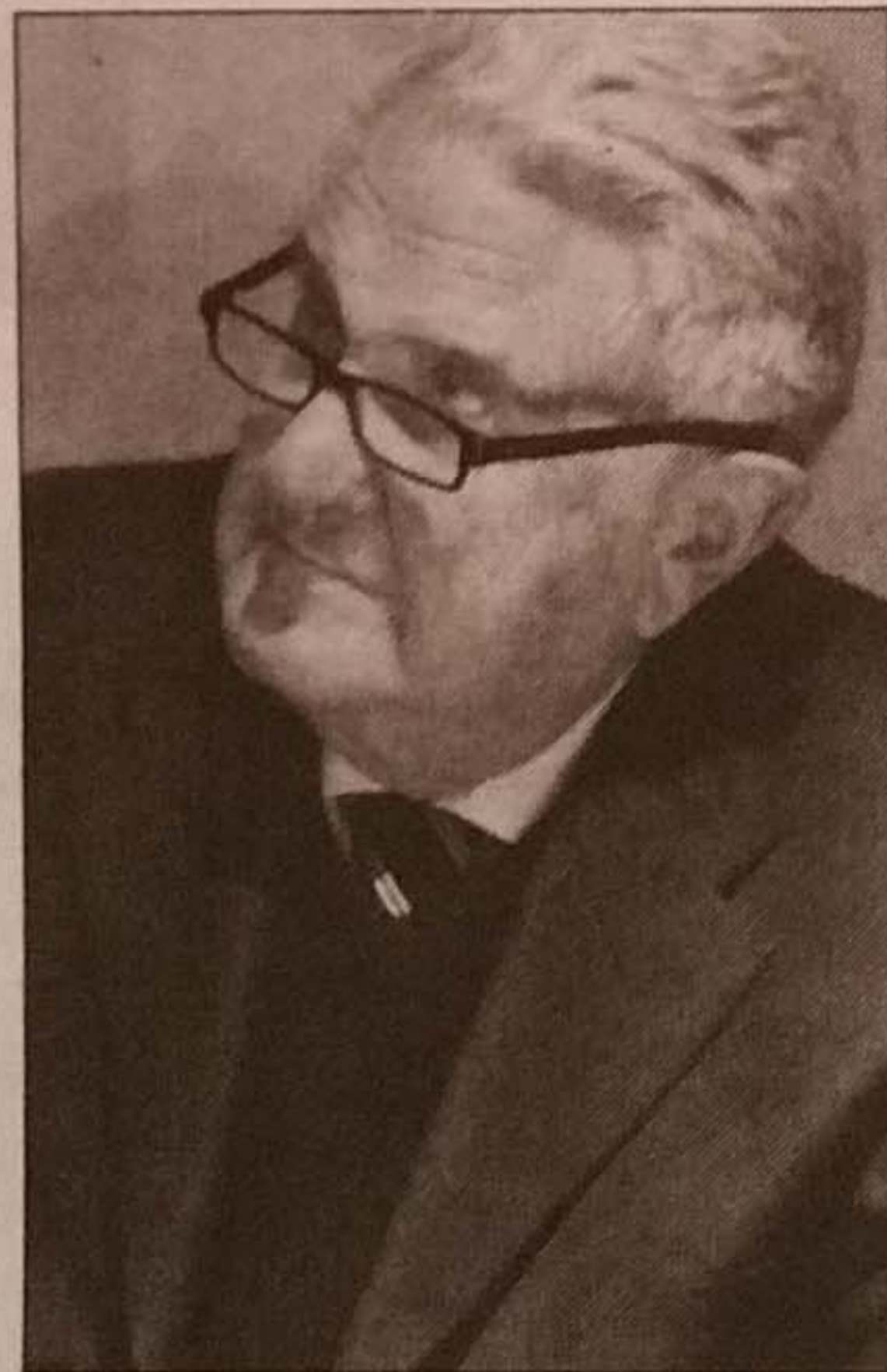
«E' DOVEROSO tranquillizzare i cittadini sulla legittimità e sulla utilità dell'operato dell'amministrazione che, con riferimento ai gravi problemi che affliggono il nostro Comune, si è sempre dimostrata attenta e aperta ai contributi che provengono dall'esterno del Palazzo Comunale, quando però questi non si riducono ad esternazioni improduttive su temi delicati, come il caso relativo al rione Pennello».

A parlare in modo perentorio è il sindaco Nicola D'Agostino. Lo fa per rispondere in modo chiaro e deciso all'ultima uscita sulla stampa locale dell'ex senatore Antonino Murmura. Al primo cittadino, infatti, non è andato giù il fatto che l'ex parlamentare nei giorni scorsi abbia messo in forte discussione la delibera di acquisto del compendio patrimoniale del rione Pennello di Vibo Marina. Delibera, peraltro, approvata all'unanimità lo scorso 5 agosto dal consiglio comunale. Per Murmura, lo ricordiamo, tale docu-



Nicola D'Agostino

può che avvenire a mezzo di formale acquisto nel rispetto del disposto delle leggi speciali. E così come af-



Antonino Murmura

quillizza ancora l'ex parlamentare e spiega gli ultimi due punti: quanto di recente delib...



Una veduta del popoloso rione Pennello di Vibo Marina

fine, ma nel rispetto della legge e prima della rivendita ai privati».

munale si è impegnato con la delibera adottata all'unanimità e con il suo

Vibo Marina. Parla l'ex consigliere della IV Circoscrizione

Acquisto del quartiere Pennello

Le perplessità di Zaccaria

di ZAIRA BARTUCCA

«È ADESSO che arriva il momento delicato»; a parlare, riferendosi alla delibera fresca di approvazione dell'ultimo e recente consiglio comunale sull'acquisto della zona demaniale del quartiere Pennello, è l'ex consigliere della IV circoscrizione Michele Zaccaria. Durante l'assise di venerdì scorso, infatti, è stato deciso l'acquisto dei circa 150 mila mq in questione, prima compendio statale, che adesso comporteranno una spesa, per il Comune, di un milione e 200 mila euro che sarà sostenuta in parte grazie all'adesione anticipata dei privati.

Per Zaccaria, però, come per molti residenti dell'area interessata, restano ancora molte le zone d'ombra e i dubbi in merito da chiarire: «Fermo restando il plauso da indirizzare al Comitato Pro Pennello e all'amministrazione comunale per la svolta in atto, resta però da capire - ha infatti precisato - se si continuerà ad essere abusivi su un terreno di proprietà comunale anziché demaniale. Non è contemplata, infatti, alcuna sanatoria per quanto riguarda le costruzioni, per non parlare della documentazione: quante abitazioni, infatti, potrebbero ottenere, a sdemanializzazione compiuta, la certificazione di staticità?». A questo si potrebbe poi aggiungere «l'abbattimento, anche se non ancora certo, di molti appartamenti, come conseguenza del possibile passaggio di parte di Vibo Marina ad area R4 - e dunque "zona bianca" non edificabile - o per ottenere i 30.000 metri di verde pubblico contemplati dalla riqualificazione urbana».

Bisogna infatti ricordare che la legge di riferimento (23 marzo 1973 - n.81, cosiddetta Murmura) prevede, oltre alle opere di riqualificazione e «urbanizzazione con apposito piano particolareggiato» del quartiere, «una superficie non inferiore ad un quinto del



Alcuni dei residenti del "Pennello" al consiglio comunale. Sotto una veduta aerea del quartiere



compendio» che sia «da destinare a verde pubblico», che dunque secondo Zaccaria potrebbe essere rintracciata «proprio in zone che attualmente sono edificate, e nel qual caso dove andrebbero finire per esempio le abitazioni

di quanti dispongono di un'unica casa? Sarebbe garantita un'altra abitazione esterna al Pennello?», sono i quesiti che si è posto l'ex consigliere di circoscrizione.

Lo stesso ha proseguito ribadendo che «le perplessità re-

stano tante: non bisogna essere garantisti con quanti hanno speculato e con quanti, adesso, intendono fare i furbi, ma bisogna offrire certezze a chi intende mettersi in regola ed è disposto a pagare quanto richiesto, ovvero gli ormai famosi 20 euro al metro quadro. È quindi questo il momento giusto per rimbocarsi le maniche e far fronte ai numerosi problemi che si presenteranno da questo momento in poi, per esempio prevedendo la stipula di protocolli».

Dello stesso parere numerosi residenti del quartiere che, hanno voluto precisare, non sono «disposti ad aderire alla lettera d'impegno che prevede il pagamento del 60% del totale prima di aver ottenuto chiarimenti e la garanzia che tutto sia in regola». I tempi, però, stringono: per settembre gli interessati dovranno infatti decidere se aderire, e dunque mettersi in regola «sempre che davvero di questo si tratti», hanno commentato con una punta di stizza, o perdurare in una condizione di abusivismo che, in ogni caso, rimane problematica.

L'acquisto da parte del Comune sarà discusso venerdì prossimo dal civico consesso

Le proposte del Comitato

Sulla sdemanializzazione del popoloso quartiere "Pennello" a Vibo Marina

di ZAIRA BARTUCCA

«SIAMO in dirittura di arrivo». Così si sono espressi i componenti del comitato "Pro Pennello" in relazione all'acquisto di parte del quartiere appena citato (ovvero di quella che attualmente è di proprietà del Demanio) dall'amministrazione comunale del Comune capoluogo, guidata dal primo cittadino Nicola D'Agostino.

Al riguardo, proprio per deliberare l'acquisto dell'area, il civico consesso si riunirà in seduta ordinaria venerdì prossimo alle ore 15,30 e, in seconda eventuale convocazione nel pomeriggio di lunedì, sempre al solito orario.

A margine dell'assemblea che si è tenuta nell'ultimo fine settimana, gli interessati dunque (il presidente Aldo Massara ed il vicepresidente Francesco Colloca con i consiglieri di comitato Nicolino Macri, Francesco Cefà, Raffaele Procopio e Francesco Vaccatello), hanno ricordato che «dopo un iter durato decenni e dopo numerose lungaggini burocratiche, siamo finalmente arrivati nel rispetto di quanto contemplato dalla legge Murmu-

ra, che - hanno spiegato i componenti del comitato - prevede la sdemanializzazione del quartiere e la riqualificazione dello stesso per mezzo di un piano di recupero, uno di urbanizzazione e la creazione di spazi verdi. Oggi, dunque, è davvero essenziale che i residenti della zona capiscano la portata dell'occasione che gli è stata offerta dal

Demanio, che probabilmente non si ripresenterà una seconda volta prima che passino ancora anni e anni. È stato chiesto agli interessati, infatti, di aderire per mezzo di una lettera di impegno, ed entro settembre dovranno decidere se sostenere o meno i costi della sdemanializzazione, con il pagamento del 50% del totale», hanno poi aggiunto.

Sono stati numerosi, però, i residenti che hanno dimostrato «preoccupazione. A riguardo e che chiedono «maggiore chiarezza. Non risulta ancora facile comprendere, infatti - ha spiegato una residente del luogo - se l'acquisto che ci chiedono di fare riguarda soltanto il suolo, perché se così fosse non avrebbe granché senso mettersi in regola con il terreno e rimanere abusivi con la costruzio-



Nicola D'Agostino

Appello rivolto ai consiglieri delle Marinate



Una veduta aerea del quartiere Pennello a Vibo Marina

ne». Dubbi legittimi in una questione ancora da definire che, però, possono essere colmati proprio grazie alle assemblee del Comitato che, ha precisato il presidente Massara, «sono aperte alla cittadinanza e al contributo di tutti, e vi si potrà apprendere tra l'altro la parte tecnica dall'avvocato Pietropaolo, che sta svolgendo un importante lavoro di mediazione tra noi e l'amministrazione comunale. La prossima è con data da definire e comunque aspettiamo ormai l'appro-

vazione o meno della delibera che sarà presentata durante il consiglio comunale del 5 agosto prossimo».

Francesco Colloca ha, invece, specificato che «siamo all'arrivo di un annoso problema, per quanto l'Agenzia del Demanio chieda garanzie e condizioni e che la legge Murmura venga assolutamente rispettata. Il nostro auspicio è, dunque, che tutti facciano la loro parte per superare questa condizione di abusivismo e al fine di giungere ad un accordo de-

finito. Ci auguriamo, poi, che il consiglio comunale approvi la delibera, che riguarda tutti i cittadini e, in modo particolare, invitiamo i consiglieri delle Marinate a farsi promotori di iniziative in merito perché non vogliamo - hanno concluso dal Comitato - che si perda un'occasione importante. Invitiamo, pertanto, gli interessati ad aderire ai momenti informativi di cui, come accennato, in questi giorni ci faremo promotori, con date ancora da definire ma di cui daremo presto conto».

BREVI

NEL CENTRO STORICO

La ditta riprende gli interventi

DOPO la comunicazione, anticipata mezzo fax, fatta pervenire dalla Soprintendenza della Regione Calabria, con la quale si conferma la validità dei lavori iniziati dal Comune di Vibo Valentia e, ad oggi, bloccati, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Modafferi, informa che da ieri è stata data comunicazione alla ditta appaltatrice di riprendere i lavori su Via Marconi e Fiorentini, nel centro storico della città.

VENERDÌ PROSSIMO

In città il gala delle danze folk

DOPO lo strepitoso successo dello scorso anno, ancora un altro appuntamento che l'amministrazione comunale, assessorato alla Cultura diretto da Marcello De Vita, intende far rivivere alla città con un suggestivo e surreale viaggio attorno alle tradizioni popolari con il "Folk nel mondo". Galà Mondiale di Danze Popolari, giunta alla sua 5 edizione, che si svolgerà venerdì 5 agosto alle ore 21,00 in Piazza Municipio, preceduto da una sfilata nelle vie del centro.

ma in causa il presidente Scopelliti

capoluogo»

atto predisposto dall'Arpacal

Contestata l'uscita di Murmura Pennello, il comitato rassicura i residenti

QUANTO affermato nei giorni scorsi dall'ex senatore Antonino Murmura relativamente alla spinosa vicenda del quartiere Pennello è stata un'autentica doccia fredda per gli abitanti del popoloso compendio i quali, dopo decenni di attesa, e fiumi di parole, intravedevano ormai l'attesa conclusione, la prospettiva cioè di diventare finalmente proprietari del proprio alloggio, costruito all'epoca su terreni demaniali.

Secondo l'ex parlamentare, che come suo costume non ha lesinato riferimenti normativi a sostegno della sua tesi, l'operato della giunta D'Agostino, che come è noto, ha deciso di procedere all'acquisto dell'area, è illegittimo. Un'affermazione che ha fatto letteralmente imbufalire i responsabili del "Comitato compendio Pennello", con in testa il presidente Massara e il suo vice Colloca i quali, presa carta e penna, hanno subito provveduto a tranquillizzare i residenti, contestando l'ar-

ticolo di Murmura apparso sulla stampa il 12 aprile scorso.

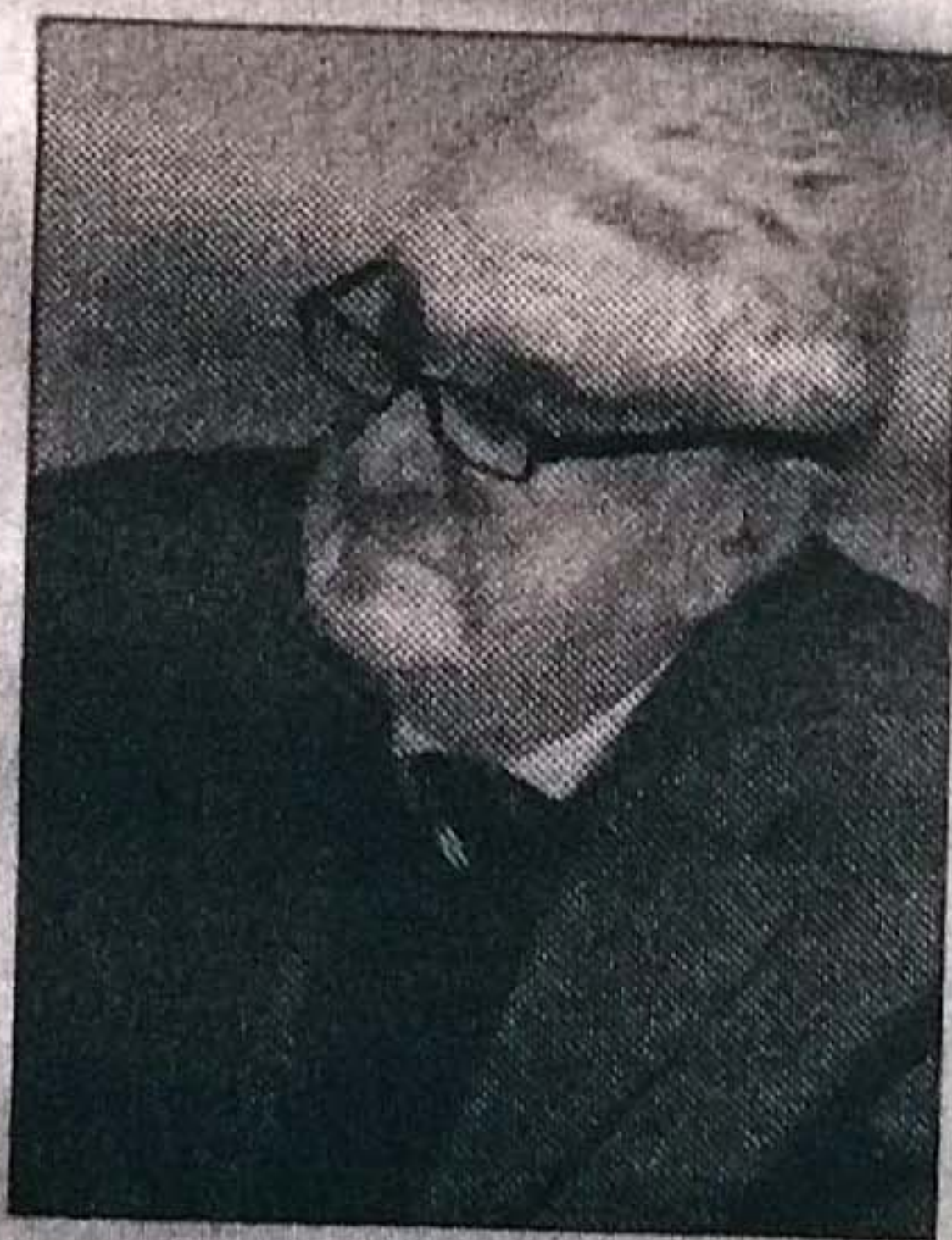
«E' già varie volte - affermano Massara e Colloca - che l'ex parlamentare interviene sulla stampa sulla ormai quasi conclusa vicenda dell'acquisto dell'area Pennello. Il comitato - aggiungono con un filo d'ironia - ringrazia il se-

natore Murmura per il suo interessamento, ma rileva che egli si poteva muovere molto prima. Gli occupanti del suolo demaniale sono, invece, molto contenti per come l'amministrazione D'Agostino sta conducendo la trattativa, se

vero come è vero che l'area del Pennello non rientra nel federalismo demaniale».

I due dirigenti del comitato esprimono, pertanto, la speranza che l'amministrazione non si faccia distogliere da simili interventi e prosegua nell'iter burocratico che dovrà portare all'acquisto dell'area da parte del Comune.

f.p.



Antonino Murmura